



Verso l'istituzionalizzazione del Public Engagement Barometro APENet 2022

Introduzione

La rete APENet¹ opera per istituzionalizzare e valorizzare il *Public Engagement* (di seguito anche PE) tra gli Atenei e gli Enti di Ricerca al fine di migliorarne la conoscenza e la consapevolezza.

All'interno di questo percorso, il gruppo di lavoro *Censimento, Monitoraggio e Auto-Valutazione*² ha sviluppato uno strumento per guidare e supportare i membri della Rete nel processo di auto-valutazione, nell'ottica di un monitoraggio continuo. Due le finalità di questo strumento: da una parte favorire il confronto, lo scambio di informazioni e l'adozione di buone pratiche tra i membri della Rete; dall'altra, porre le basi per la realizzazione di un Osservatorio Nazionale del PE.

Lo strumento è stato predisposto a partire dallo studio e dalla rielaborazione di analoghi modelli sviluppati negli USA (Gelmon, 2005; Kecskes, 2008; Furco, 2009) e in UK (NCCPE, 2011) e dalle analisi e dalle riflessioni raccolte e condivise durante il progetto di ricerca «PERCORSI», realizzato tra il 2015 e il 2017 dall'Università di Torino e vincitore del secondo Concorso di Idee ANVUR.

Nello specifico, lo strumento di auto-valutazione, ideato per essere agevole e veloce nella compilazione, consente di monitorare lo sviluppo e l'istituzionalizzazione del PE all'interno dei singoli Atenei ed Enti di Ricerca e di fotografarne l'evoluzione nel tempo, anche a livello nazionale, grazie all'analisi dei dati raccolti a cadenza annuale.

I risultati dell'analisi dei dati raccolti tramite i questionari di auto-valutazione vengono illustrati nel documento annuale "Barometro sul Public Engagement": un'agile pubblicazione, in forma prevalentemente grafica, giunta nel 2022 alla sua quarta edizione.

Lo strumento di auto-valutazione: finalità e destinatari

Lo strumento di auto-valutazione è di utilità sia per i singoli Atenei ed Enti di Ricerca, sia per la rete APENet.

Nello specifico, le finalità per il singolo Ateneo/Ente di ricerca sono:

- monitorare e valutare il percorso di sviluppo e l'istituzionalizzazione del PE a livello centrale e nelle sotto-strutture (Dipartimenti o Sezioni);
- supportare l'individuazione di obiettivi e indicatori.

¹ Nata nel 2018 come Rete di Università e Centri di Ricerca, l'8 aprile 2022 APENet si è costituita in Associazione.

² Il Gruppo è composto da personale dei seguenti enti: Politecnico di Milano, Università di Bergamo, Università di Sassari, Università di Torino. Nel 2021 al gruppo si è aggiunto personale dell'Università di Verona e dell'INRIM.

Le finalità per la Rete sono:

- condividere uno schema per rappresentare e valorizzare annualmente l'evoluzione dei percorsi di PE delle Università e degli Enti di Ricerca a livello nazionale;
- individuare obiettivi e azioni di APEnet.

Lo strumento di auto-valutazione³ richiede a chi compila di descrivere la situazione reale dell'istituzione, non le potenzialità e le prospettive di sviluppo future, valutando una serie di ambiti rispetto ai quali l'Ateneo/Ente di Ricerca si posiziona su una scala composta da quattro fasi progressive: conoscenza, consapevolezza, sviluppo e istituzionalizzazione.

Il questionario si compone di quattro schede che riportano aspetti fondamentali per lo sviluppo e l'istituzionalizzazione del PE, quali:

1. Cultura, mission e strategia;
2. Leadership;
3. Supporto;
4. Riconoscimento.

Ogni scheda è strutturata come una matrice: sulle righe sono riportati i diversi item (aspetti da indagare), sulle colonne le fasi rispetto alle quali l'Ateneo/Ente di Ricerca si posiziona nel percorso verso la piena realizzazione dello specifico ambito di indagine⁴.

Oltre alle quattro schede, lo strumento di auto-valutazione è corredato da due ulteriori sezioni:

- una scheda di riepilogo denominata *Generale*, strutturata anch'essa come matrice, che propone sia una sintesi delle quattro schede precedenti, sia un approfondimento sul tema delle *Azioni*, ossia le iniziative di PE realizzate dall'Ateneo/Ente di Ricerca. Tale scheda consente di disporre di una fotografia generale dell'Ateneo/Ente di Ricerca per quanto riguarda il PE;
- una scheda denominata *Informazioni* che rappresenta la carta di identità dell'Ateneo/Ente di Ricerca che contiene informazioni relative all'organizzazione, alle strategie, agli strumenti di supporto e alle azioni realizzate in merito al PE.

Nello specifico, la carta d'identità consente la rilevazione delle informazioni previste dalle Linee guida ANVUR per la compilazione della SUA TM/IS (Scheda Unica Annuale Terza Missione / Impatto Sociale), rilasciate alla fine del 2018 e relative alla presenza di strategie e priorità nei diversi ambiti di Terza Missione; di investimenti economici e di personale da parte dell'istituzione; della presenza di uffici e delegati dedicati; di corsi di formazione, utilizzo di strumenti di monitoraggio e di riconoscimento. Questi dati, particolarmente rilevanti anche per il processo di autoapprendimento delle Istituzioni e per comprendere lo stato di istituzionalizzazione della Terza Missione e del Public Engagement in particolare, sono stati rilevati per la prima volta a livello nazionale da APEnet.

³ Si rimanda all'appendice A per visionare il questionario nella sua interezza.

⁴ Oltre al punteggio pieno che rappresenta la singola fase (1. conoscenza, 2. consapevolezza, 3. sviluppo e 4. istituzionalizzazione) è possibile anche associare il mezzo punto per indicare che l'istituzione è nel momento di passaggio tra una fase e quella successiva: es., il valore 2,5 indica la transizione tra la fase di consapevolezza e quella di sviluppo.

L'Osservatorio Nazionale PE e il Barometro

Come anticipato, l'auto-valutazione permette di raccogliere informazioni sullo sviluppo e sull'istituzionalizzazione del PE all'interno dei singoli Atenei ed Enti di Ricerca che fanno parte della rete APEnet.

L'impegno da parte di APEnet, di raccogliere ed elaborare a cadenza annuale i dati di tutti gli affiliati della Rete attraverso lo strumento di auto-valutazione, consente di porre le basi per l'Osservatorio Nazionale sul PE producendo ogni anno un documento sull'andamento nel tempo del processo di sviluppo e istituzionalizzazione del PE a livello nazionale.

Il *Barometro: Percorsi di Public Engagement* si presenta come un'agile pubblicazione on line, accessibile dal sito della Rete, e mostra in forma grafica l'analisi dei dati raccolti tramite i questionari di auto-valutazione che gli aderenti alla Rete sono chiamati a compilare ogni anno.

A oggi, sono state realizzate tre edizioni del Barometro: la prima del 2019, che si riferisce ai dati raccolti nel 2018, la seconda del 2020, che si riferisce ai dati raccolti nel 2019 e la terza del 2021 (Report Covid) che si riferisce ai dati raccolti nel 2020 durante i primi mesi della pandemia.

La prima edizione ha permesso di scattare la prima fotografia a livello nazionale della situazione del PE in Italia, mentre la seconda ha avviato l'analisi comparativa presentando i dati in rapporto a quelli dell'edizione precedente. La terza edizione non è stata condotta utilizzando lo strumento di autovalutazione, ma un questionario ad hoc finalizzato a raccogliere e valorizzare le numerose iniziative di Public Engagement realizzate specificamente o adattate in periodo di emergenza Covid-19 con diversi soggetti del territorio per rispondere a bisogni urgenti. Il Barometro 2021 (Report Covid) ha contribuito alla valorizzazione del ruolo di Atenei ed Enti di Ricerca nei confronti della società, il senso di responsabilità dimostrato nel periodo emergenziale e la capacità di una risposta concreta e collettiva al confinamento.

Rilevazione 2022, la quarta edizione

I partecipanti e la rete in cifre

Nel complesso, nel 2022, la rete APEnet conta 71 affiliati di cui 56 atenei, 10 enti di ricerca e 5 scuole.

Alla rilevazione 2022 hanno preso parte 48 membri (67,6% sul totale degli affiliati) di cui:

Atenei piccoli	9
Atenei medi	8
Atenei grandi	10
Atenei mega	6
Atenei telematici	1
Politecnici	3
Scuole	5
Centri di ricerca	6

Tabella 1 - Tipologia affiliati partecipanti barometro 2022

Nell'insieme, le istituzioni che hanno partecipato alla rilevazione rappresentano un campione che riproduce la specificità/varietà del sistema italiano di istruzione superiore composto da istituzioni diverse per dimensioni (piccole, medie, grandi, mega)⁵, status (pubbliche e private), tipologia (università, istituti superiori ad ordinamento speciale, telematiche) e ambiti di formazione (generaliste, specialistiche, politecnici)⁶.

Nel prosieguo del documento vengono presentati con l'ausilio di grafici e tabelle i risultati della rilevazione 2022 e, dove possibile, il raffronto con quella precedente (2020)⁷.

I dati 2022 mostrano che il percorso di istituzionalizzazione del PE in Italia è stato avviato nella maggior parte delle istituzioni: hanno infatti partecipato alla rilevazione il 67,6% delle istituzioni contattate, segnale dell'interesse crescente del tema del PE in Italia. Il confronto con i dati 2020 è di più difficile lettura poiché alle singole rilevazioni non hanno partecipato sempre i medesimi soggetti. Solo 26 istituzioni hanno preso parte alle 2 precedenti rilevazioni a cui si aggiungono 8 atenei che hanno partecipato a quella del 2020.

La struttura organizzativa a supporto del *public engagement*

La tabella 2 riporta i dati relativi alla presenza e tipologia di uffici amministrativi o strutture di coordinamento con competenze di PE presenti nelle istituzioni. Da notare che alcuni atenei e centri di ricerca dichiarano di avere più di un ufficio che si occupa di PE, ma sulle 57 risposte ottenute solo 5 uffici hanno competenze esclusive di PE.

Ufficio amministrativo competente/struttura di coordinamento	n. strutture indicate da 48 enti
Terza missione	17
Comunicazione	12
Altri uffici	11
Public Engagement	5
Ricerca	5
Trasferimento tecnologico	3
Divulgazione scientifica	2
Pubbliche relazioni	1
Assenza di uffici con competenze	1
subtotale	57

Tabella 2- Tipologia uffici amministrativi competenti

La tabella 3 riporta i dati relativi alla presenza e tipologia delle diverse figure istituzionali che, a vario titolo, hanno deleghe o competenze di PE all'interno dell'organizzazione. Anche in questo

⁵ L'istituto di ricerca Censis, ogni anno, elabora una classifica che divide gli atenei (statali) in cinque categorie: mega università (più di 40mila iscritti), grandi atenei (da 20mila a 40mila iscritti), atenei medi (tra 10mila a 20mila iscritti), piccole università (fino a 10mila iscritti), politecnici.

⁶ Si rimanda all'appendice B per l'elenco delle istituzioni che hanno preso parte alla rilevazione 2022.

⁷ L'edizione 2022 dello strumento di valutazione è stata arricchita rispetto a quella del 2020 con richieste in merito a strumenti o modalità di incentivazione e riconoscimento e alla dimensione dell'impatto.

caso alcune istituzioni si sono raccolte solo 9 istituzioni dichiarano di avere una specifica delega per il PE.

Vertici istituzionali delegati o referenti	n. delegati indicati da 48 enti
Delega alla TM	23
Delega ad altri ambiti	10
Delega al Trasferimento tecnologico	9
Delega al PE	9
Delega alla Comunicazione	5
PTA delegato	4
Vertice istituzionale	3
Commissione di TM	1
<i>Non presente</i>	3
subtotale	67

Tabella 3- Vertici istituzionali e strutture con deleghe o competenze di PE

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo dedicato al PE, la tabella 4 mostra i dati relativi al numero medio di personale a tempo pieno (ETP equivalente a tempo pieno) per le istituzioni distinte per tipologia e dimensione. Se comparati fra loro, i dati evidenziano una media superiore per gli Atenei mega, che si attesta a 10,8 unità, seguiti da una media di 8 unità per gli Enti di ricerca e 5,7 unità per i Politecnici.

MEDIA NUMERO ETP	2022	2020	Differenza
Tutti i partecipanti	4,4	5,1	- 0,7
Atenei telematici	0	0	
Atenei piccoli	2,1	2,5	- 0,4
Atenei medi	3,9	3,3	+ 0,6
Atenei grandi	2,0	1,4	+ 0,6
Atenei mega	10,8	10,7	+ 0,1
Politecnici	5,7	6,5	- 0,8
Enti di Ricerca	8,0	12,3	- 4,3
Scuole Superiori Universitarie	3,8	4,5	- 0,7

Tabella 4 - Media numero di EPT

Dal confronto con gli ultimi dati raccolti (situazione al 2020) emerge come negli atenei generalisti si è registrato un seppur lieve incremento, mentre nelle altre istituzioni una sensibile contrazione.

Un altro dato che, a livello organizzativo, può valere come indicatore del processo di istituzionalizzazione del PE è la partecipazione a network nazionali e/o internazionali.

Nello specifico, i 48 Atenei ed Enti di ricerca che hanno compilato questo campo della scheda hanno complessivamente indicato 79 reti in modo univoco. Le reti più ricorrenti sono riportate in tabella 5:

Netval	17
--------	----

APEnet	13
APRE (Agenzia per la promozione della Ricerca Europea)	5
RUS (Rete delle Università Sostenibili)	5
ECSITE (the European Network of Science Centers and Museums)	4
AICUN (Associazione Italiana Comunicatori di Università)	3
EuropeanAcademic Heritage Network	3
Tour4EU (Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe)	3
Unimed (Unione delle Università del Mediterraneo)	3
ICOM (International Council of Museums)	3
Coimbra Group	2
EUA (EuropeanUniversityAssociation)	2
International Council of Museums Italia - ICOM Italia	2

Tabella 5–Partecipazione a network nazionali/internazionali

La presenza in elenco anche di reti che non si occupano specificamente di PE⁸, o più genericamente di TM, e la scarsa presenza di reti per il PE riconosciute a livello europeo o internazionale (per es. NCCP, Campus Engage, etc...) è indice di una maturità non ancora raggiunta a livello nazionale in questo ambito e di una limitata apertura al confronto extra-nazionale nella ricerca di *knowhow* e buone pratiche.

In questa rilevazione sono state il 62,5% (30 su 48) le istituzioni in grado di quantificare l'impegno economico impiegato nella gestione delle proprie strutture di coordinamento. La tabella 6 riporta i valori medi calcolati per tutti i partecipanti e poi per i partecipanti suddivisi per tipologia.

Tipologia ente	Numero istituzioni	Media budget
Tutti i partecipanti	30	114.826 €
Atenei telematici	0	/
Atenei piccoli	6	10.833 €
Atenei medi	6	63.329 €
Atenei grandi	6	56.667 €
Atenei mega	5	174.360 €
Politecnici	2	134.000 €
Enti di Ricerca	4	363.750 €
Scuole Superiori Universitarie	1	65.000€

Tabella 6 - Budget impegnato per le attività della struttura di coordinamento

Dai dati raccolti emerge la particolare attenzione che i Centri di Ricerca italiani pongono al PE e al suo finanziamento, seppur il dato sul personale dedicato sia in diminuzione.

Vision e strategie

⁸ Si rimanda all'appendice C per l'elenco completo delle Reti indicate.

Dalle informazioni raccolte in merito alla vision e alle strategie delle singole istituzioni, attraverso un'analisi di tipo qualitativo, si rileva che il 46% (22 su 48) dei partecipanti alla rilevazione 2022 dichiara di avere indicato nei propri documenti programmatici almeno un obiettivo legato al PE e il 40% (19 su 48) mostra un obiettivo generico di TM. Questo dato è in discontinuità con quelli della precedente rilevazione: nel 2020, il 79% (30 su 38) dei rispondenti ha indicato obiettivi di PE e il 5% (2 su 38) di TM.

I dati possono avere una duplice lettura: 1) se si guarda al valore percentuale si può asserire che l'interesse del PE da parte della governance delle istituzioni sembra ridursi nel tempo; 2) se si guarda al valore assoluto, invece, si potrebbe evincere che c'è un nocciolo duro di enti (22) in cui il PE si è già istituzionalizzato come fattore strategico. Al contrario, in un numero ampio e crescente, specialmente tra gli atenei/centri che si sono avvicinati più di recente alla riflessione sul PE, questo approccio è ancora nella fase di istituzionalizzazione all'interno delle governance.

Con la rilevazione 2022 lo strumento di autovalutazione ha richiesto anche di indicare tre punti di forza e tre di debolezza la cui analisi qualitativa è riassunta in tabella 7:

Ambito	debolezza		Ambito	debolezza	
	forza	a		forza	a
attività consolidate	8		monitoraggio	7	13
attività interattive		4	multidisciplinarietà	7	
coinvolgimento	5	7	patrimonio culturale	1	
comunicazione	1	2	progettazione		1
consapevolezza	1	4	programmazione		3
coordinamento		1	qualità	4	
destinatari	10	2	riconoscimento		6
divulgazione scientifica	1	1	sensibilizzazione	6	5
formazione	3	4	sostenibilità	2	
frammentazione	6	7	spazi dedicati	1	
fruibilità	1		strategia	3	6
governance	11	3	streaming	1	
impatto	1	5	supporto	6	12
incentivazione	1	1	territorio	15	4
investimento	2	12	valorizzazione (TT?)		1
istituzionalizzazione	4	3	valutazione		2

Tabella 7 – Elementi di forza e debolezza del PE

Alcune indicazioni che seguono dall'analisi qualitativa dai tre punti di forza e di debolezza indicati da ciascuna delle istituzioni che ha preso parte alla rilevazione:

- le istituzioni riconoscono di avere attività di PE multidisciplinari e consolidate nel tempo ma rilevano che più attenzione dovrebbe essere rivolta alla progettazione di attività maggiormente interattive. Le attività di PE sono molteplici e frequentemente a carattere individuale: se da un lato la ricchezza delle attività viene considerata un elemento di forza, la parcellizzazione di tali attività - il fatto che molte di esse siano attività legate alle iniziative dei singoli e non attività istituzionali a cui prende parte una parte consistente della

comunità universitaria - è da considerarsi un elemento di debolezza su cui sarà necessario investire in progettazione (frammentazione +6, -7);

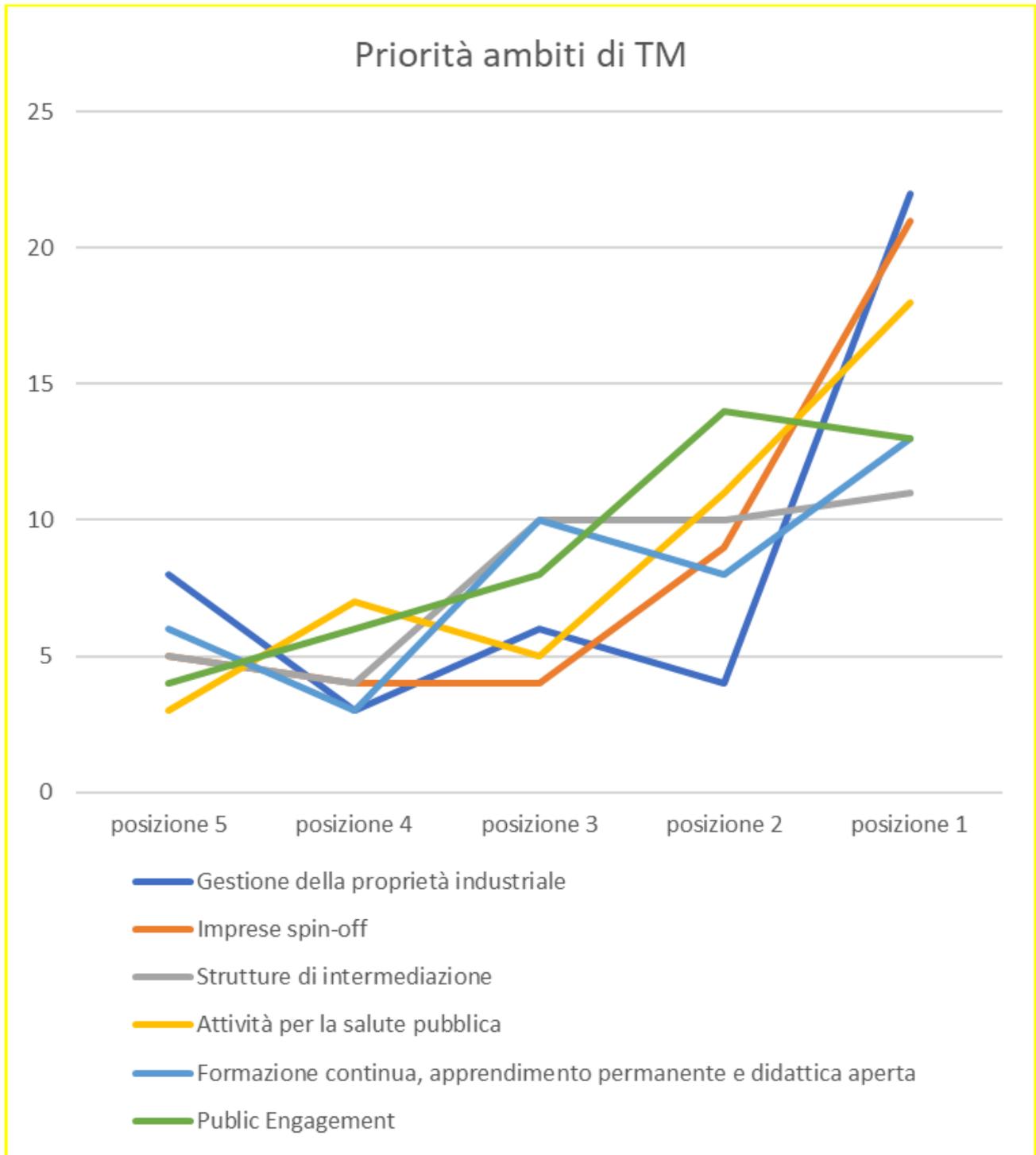
- gli aspetti identificati come positivi sono: la capacità di interloquire con il territorio (+15, -4), di aver istituito rapporti privilegiati con tipologie specifiche di destinatari (+10, -2), l'interesse e il supporto da parte della governance delle rispettive istituzioni (+11, -3);
- gli ambiti su cui ancora si deve lavorare per ridurre le criticità sono quelli legati al coinvolgimento del personale docente/ricercatore (+5, -7); alla formazione specifica (+3, -4); al monitoraggio delle iniziative (+7, -13); al supporto da parte di personale dedicato (+6, -12); alla presenza del PE nei documenti strategici delle istituzioni (+3, -6);
- gli ambiti ancora molto in sofferenza sono quelli legati alle forme di riconoscimento/premialità del personale docente e tecnico amministrativo (riconoscimento), alla disponibilità di fondi dedicati (investimento) e alla valutazione dell'impatto.

Ambiti di Terza Missione

Nella carta di identità compare una specifica richiesta tesa a valutare quali siano gli ambiti di TM di prioritario interesse per la singola istituzione. La tabella 8 presenta gli ambiti di TM in ordine di rilevanza; si precisa che per ogni ambito si chiedeva di indicare un valore da 1 a 5, laddove 1 corrisponde a una bassa priorità e 5 a una alta.

	Ordine di rilevanza
Public Engagement	1
Imprese spin-off	2
Gestione del patrimonio e attività culturali	3
Gestione della proprietà industriale	4
Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta	5
Attività per la salute pubblica	6
Strutture di intermediazione	7

Tabella 8 - Livello di priorità per gli ambiti di Terza Missione



La tabella 9 confronta i dati 2022 con quelli 2020. Si riportano anche i dati relativi all'ultimo esercizio VQR (2015-2019) in cui la priorità è stata associata al numero di casi studio specifici depositati per l'esercizio 2015-2019.

	Ordine di rilevanza 2022	Ordine di rilevanza 2020	Rilevanza casi studio VQR
Public Engagement	1	1	1 (222 casi)
Gestione della proprietà intellettuale	2	5	6 (49 casi)
Imprese spin-off	3	3	5 (53 casi)

Gestione patrimonio e attività culturali	4	4	3 (57 casi)
Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta	5	2	7 (40)
Attività per la salute pubblica	6	6	4 (55 casi)
Strutture di intermediazione	7	7	2 (75 casi)

Tabella 9 - Livello di priorità per gli ambiti di Terza Missione: un confronto

Tra la rilevazione 2022 e quella 2020 l'unica difformità consiste nello scambio di posizione tra la gestione intellettuale e la formazione continua, con la prima che passa dal 5 posto del 2020 al secondo del 2022.

Supporto

La sezione *Supporto* della carta di identità permette di raccogliere informazioni sulla presenza di bandi interni competitivi per il finanziamento di attività istituzionali di PE e il relativo budget; sull'attivazione di corsi sul PE, con indicazioni su budget e destinatari coinvolti, e sulla presenza di strumenti di monitoraggio delle attività di PE e di incentivazione per la comunità accademica.

Per questo tipo di informazioni si è quindi proceduto a una prima analisi quantitativa seguita da una qualitativa - i cui risultati sono presentati nel paragrafo successivo - che ha permesso di avere un'idea più precisa sulla tipologia di strumenti utilizzati e l'individuazione di buone pratiche.

In merito ai bandi di finanziamento, 15 enti su 48 partecipanti dichiarano di essersi dotati di bandi interni per il sostegno delle iniziative istituzionali di PE; 2 su 48 ne stanno elaborando uno, mentre 26 su 48, dichiarano di non averli ancora sviluppati; 5 su 48 non ha dato indicazioni.

Dati quantitativamente molto simili in relazione ai budget destinati ai bandi, ma poiché i valori raccolti sono di poche unità per ogni tipologia di ente, i valori medi calcolati sulle diverse tipologie di enti non possono avere valore statistico e qui si preferisce solo fornirne l'elenco:

- Atenei piccoli: 25.000 €
- Atenei medi: 5.000 € - 20.000 € - 30.000 €
- Atenei grandi: 50.000 € - 100.000 € - 106.000 €
- Atenei mega: 61.200 € - 500.000 € - 650.000 €
- Politecnici: 18.000 € - 500.000 €
- Centri di ricerca: 15.000 €
- Scuole: 25.000 €

In relazione ai corsi di formazione 24 istituzioni hanno dichiarato di avere almeno un corso, 20 di non averne nessuno, 4 non hanno risposto a questo quesito. Dei 48 partecipanti 42 hanno organizzato una formazione interna, 4 esterna e uno una formazione mista. I corsi dedicati al PE sono stati 17, 11 sulla comunicazione della scienza e 13 su argomenti diversi (politiche europee, open access, etc.). In merito ai costi della formazione solo 7 enti hanno dichiarato il costo della formazione erogata, 11 hanno dichiarato che l'ente non ha un budget dedicato, per 22 il dato non è disponibile.

Un ente specifica che il budget per formazione al PE è compreso nei costi complessivi di formazione. Anche in questo caso il numero esiguo di risposte positive non permette il calcolo delle medie e si preferisce riportare le risposte pervenute:

Atenei piccoli: 500 €
Atenei medi: 0 € – 4.000 € – 8000 €
Atenei grandi: 0 € – 700 € – 3.900 €
Atenei mega: 1.140 € – 10.000 €
Centri di ricerca: 10.000 €

Per quanto riguarda il monitoraggio delle iniziative di PE, il 46% (22 su 48) dei partecipanti dispone di strumenti di monitoraggio delle iniziative di PE; il 23% (11 su 48) sta definendo/implementando strumenti di monitoraggio delle iniziative di PE; mentre il 25% (12 su 48), al momento, non dispone di strumenti di monitoraggio delle iniziative di PE.

I dati sugli strumenti di incentivazione, riconoscimento e premialità sono i più carenti, segno che questo è l'aspetto su cui le istituzioni italiane sono ancora indietro: solo il 18,7% (9 su 48) delle istituzioni dichiara di avere una qualche forma di riconoscimento, il 4,2 % (2 su 48) è in fase di studio mentre il 79,2% (38 su 48) dichiara di non aver ancora previsto alcuna forma di riconoscimento.

I risultati dell'analisi qualitativa della scheda supporto

Come Rete, per meglio comprendere e quindi fornire supporto sugli ambiti rispetto ai quali i partecipanti alla rilevazione hanno attribuito punteggi bassi, si è deciso di analizzare le singole risposte pervenute al fine di comprendere le origini delle difficoltà e, se possibile, evidenziare buone pratiche da diffondere.

In merito alle risorse economiche destinate al PE, in particolare attraverso bandi di finanziamento dedicati, l'analisi qualitativa effettuata riporta che tali bandi si possono differenziare:

- per tipologia di azioni da supportare: es. ricerca con impatto sociale, attività di PE, manifestazioni culturali;
- per tipologia di destinatari interni: dipartimenti, giovani ricercatori, studenti;
- per tipologia di finanziamento: per il PE, per la ricerca con quota parte sul PE, per TM o per eventi.

La tabella 10 riporta i casi rilevati con indicazione del rispettivo budget:

Ateneo/Ente di Ricerca	di	Link	Breve descrizione	Budget
Politecnico di Milano		http://www.polisocial.polimi.it/it/award/	Polisocial Award è un grant che finanzia progetti di ricerca responsabile attraverso i fondi del 5X1000 destinati all'Ateneo	500.000 €
Scuola Normale Superiore di Pisa - SNS		https://www.sns.it/sites/default/files/2022-05/bandofinanziamentoallievi_ita_2022_fin_al.pdf	Bando per il finanziamento delle attività di Terza missione per studenti	25.000 €
Università degli Studi di Camerino		https://aripro.unicam.it/it/ricerca/finanziamenti-ateneo	All'interno dei bandi del FAR (fondo ateneo per la ricerca) sono previste azioni per lo sviluppo del public engagement. All'interno del budget bandi del FAR (500.000 euro) è individuabile una percentuale pari al 5% della somma destinata ad ogni progetto per azioni di public engagement	quota parte di 500.000 €
Università degli Studi di Milano		https://www.unimi.it/sites/default/files/2021-04/20210430%20-%20Programma%20di%20potenziamento%20attivit%C3%A0%20PE%20UNIMI_0.pdf	Programma di potenziamento delle attività di Public Engagement dell'Ateneo (max 10.000 euro per attività)	40.000 €
Università degli Studi di Padova		https://disll.unipd.it/bando-finanziamento-progetti-di-terza-missione-bird-2020-anno-2021	Bando finanziamento progetti di Terza Missione (BIRD 2020) (dai 500 ai 3000 euro per attività).	500.000 €
Università degli Studi di Padova		https://www.unipd.it/iniziative-culturali-studenti	Iniziative culturali e progetti innovativi degli studenti (max 10.000 euro per attività)	150.000 €
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia		http://www.ricerca.unimore.it/site/home/terza-missione/public-engagement/bando-unimore-public-engagement-2021--di-partimentali.html	Bando per l'agevolazione di attività di PE - Docenti e ricercatori (max 5.000 euro per attività)	non indicato

Università degli Studi di Palermo	https://www.unipa.it/Contributi-per-manifestazioni-culturali-e-scientifiche/	Contributi per manifestazioni culturali e scientifiche (max 1.500 euro per attività)	non indicato
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	https://www.uniroma1.it/it/pagina/bandi-terza-missione	Bando di Ateneo 2021 per iniziative di Terza Missione	500.000 €
Università degli Studi di Torino	https://www.unito.it/ricerca/terza-missione/public-engagement/finanziamenti-iniziati-ve-di-pe	2021 - Bando per il finanziamento di progetti di Public Engagement	600.000 €

Tabella 10–Bandi interni a supporto del PE

Rispetto alla formazione, dall'analisi qualitativa dei dati possiamo distinguere 3 principali tipologie: una formazione specifica sul PE rivolta alla comunità accademica, iniziative di formazione legate alla didattica della scienza rivolte ai/alle ricercatori/trici e percorsi di formazione *ad hoc* erogati da Atenei ed Enti di ricerca all'interno della propria offerta didattica.

Nella tabella 11 che segue sono riportate alcune proposte formative sul PE realizzate dalle istituzioni che hanno aderito alla rilevazione:

Ateneo/Ente di Ricerca	Titolo corso	Tipologia di formazione	Link	Destinatari
Fondazione Bruno Kessler	Disseminazione Scientifica	Disseminazione	https://fbk.elearning-center.it/ModulesForApi/CourseCatalog/External/CourseCatalog.aspx	Tutti
Istituto Nazionale di AstroFisica - INAF	ENGAGE	Comunicazione	https://engage.vissns.com/	Docenti, dottorandi, TA
Politecnico di Milano	La Comunicazione della Ricerca Scientifica	Comunicazione	https://www.som.polimi.it/course/la-comunicazione-della-ricerca-scientifica/	Dottorandi, TA
Politecnico di Torino	Responsible research and innovation, the impact on social challenges	PE	http://didattica.polito.it/pls/portals30/gap.pkg_guide.viewGap?p_cod_ins=01SWQRP&p_a_acc=	Dottorandi

			2022&p_header=S&p_lang=IT	
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	Comunicare la Scienza 2021	Comunicazione	https://scuolascienze.uniba.it/comunicare-la-scienza-2021/	Tutti
Università degli Studi di Bologna	Tutto ciò che dobbiamo sapere sul public engagement	PE	https://www.aicun.it/tutto-cio-che-dobbiamo-sapere-sul-public-engagement	TA
Università degli Studi di Catania	Definiamo la Terza Missione	Disseminazione	https://www.fondazionecrui.it/archivio-corsi-e-seminari/14-15-18-e-19-ottobre-2021-definiamo-la-terza-missione/	TA
Università degli Studi di Macerata	Promuovere l'apprendimento partecipativo tramite la facilitazione	PE	https://www.unimc.it/it/lavor	
Università degli studi di Padova	Comunicazione della scienza (Master)	Comunicazione della scienza	https://www.unipd.it/corsi-master/comunicazione-scienze	Studenti
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Human Resources Strategy for Researchers	PE	https://www.uniroma1.it/it/notizia/human-resources-strategy-researchers-percorso-formativo-dottorandi	Dottorandi
Università degli Studi di Sassari	PUBLIC ENGAGEMENT E IMPATTO SOCIALE DELLA RICERCA	PE con formatori esterni	https://www.uniss.it/formazione_pe	Comunità interna
Università degli Studi di Verona	Public Engagement: cos'è e perchè ci interessa	PE con formatori esterni		Docenti e TA

Tabella 11 – Corsi di formazione sul PE

L'analisi dei destinatari delle attività di formazione presentate in questa rilevazione fa emergere come gli enti abbiano presentato due diverse tipologie di iniziative:

- attività di formazione e aggiornamento che si rivolgono alla comunità accademica formata da docenti, tecnici amministrativi, ricercatori e dottorandi;

- attività di didattica pura indirizzate alla comunità studentesca.

Anche in relazione ai contenuti propri della formazione, è importante osservare che la didattica della scienza è una disciplina accademica, mentre la comunicazione o disseminazione della scienza, più o meno incentrata sull'utilizzo dei social media, rappresenta una metodologia comune a molte attività di PE, ma non esaurisce da sola le competenze necessarie per realizzare efficaci attività di PE.

Entrambe queste ambiguità sottolineano come a livello nazionale non si sia ancora acquisito un solido background comune sul tema PE.

Dall'analisi qualitativa circa l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione della quantità e dell'impatto delle iniziative di PE emergono quattro principali tipologie di strumenti, come illustrato nella tabella 12:

Tipologia strumenti	Ateneo/Ente di Ricerca
IRIS-RM Cineca	Università degli Studi dell'Insubria, Università degli Studi di Bologna, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Trieste, Università Vita-Salute San Raffaele
Strumenti di rilevazione online tramite questionari (es., Google Form, Lime Survey, ...)	Università degli Studi di Chieti "Gabriele d'Annunzio", Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi di Siena, Università della Calabria, Istituto Europeo di Oncologia – IEO
Strumenti <i>ad hoc</i> interni per il censimento di iniziative di PE	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università degli Studi di Catania, Università per Stranieri "Dante Alighieri" Reggio Calabria
Scheda di monitoraggio a due fasi (<i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>)	Università degli Studi di Bergamo

Tabella 12–Gli strumenti di monitoraggio

A livello nazionale lo strumento per il censimento e monitoraggio delle attività di PE più utilizzato è il modulo IRIS-RM di Cineca anche se si sta assistendo alla proliferazione di nuove piattaforme dedicate. Ci sono poi una serie di Atenei che utilizzano strumenti di rilevazione *on line* sviluppati internamente sotto forma di questionari utilizzando software quali *Google Form* o *Lime Survey*.

Infine l'analisi qualitativa sugli strumenti di incentivazione, riconoscimento e premialità è presentata in tabella 13:

Ateneo/Ente di ricerca	Descrizione incentivo, riconoscimento, premialità
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN Pisa	Attività di TM esplicitamente valorizzate nei concorsi (sia assunzione che avanzamenti di carriera) dei singoli, con un punteggio assegnato sulla base di CV (narrativo)
Politecnico di Torino	Le attività di PE vengono ora considerate anche nelle procedure di selezione per Professore Ordinario e Professore Associato del nostro Ateneo. Specifiche attività come i video "Pillole di tecnologia" svolte dai dottorandi in complemento al corso di Public Speaking vengono considerate al fine dell'ottenimento dei crediti dedicati ai "soft skills".
Università degli Studi della Toscana	L'Ateneo promuove e finanzia progetti presentati da più o da singoli ricercatori. Nel 2021 è stata richiesta una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti da sottoporre al CdA per il finanziamento
Università degli Studi di Milano	Il Bando 2021, alla sua prima edizione, è stato un primo strumento di incentivazione. UniMi ha inoltre nel corso del 2021 messo a punto un canale di promozione della Terza Missione, UniMInnova, che servirà a promuovere le azioni dei docenti UniMi.
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	L'Ateneo ha adottato due bandi per incentivare sia i dipartimenti che i singoli docenti a svolgere attività di PE
Università degli Studi di Palermo	Regolamento di Ateneo per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale delle professoressse e dei professori e delle ricercatrici e dei ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione delle classi stipendiali biennali - D. R. n. 1713 del 05/06/2020
Università degli Studi di Trento	Il Piano strategico ha finanziato 35 progetti, con oltre 5 milioni di euro, per la realizzazione da parte dei Dipartimenti/Centri di azioni prioritarie, tra cui la Terza Missione. Nel 2020, sono stati assegnati altri 2 milioni a 39 ricerche volte ad affrontare l'impatto della pandemia sulla società.
Università della Calabria (aggiunta scheda "impatto")	Al momento non ne sono previsti, ma si sta lavorando all'attivazione di un bando che possa finanziare iniziative di Ateneo o comunque iniziative interdipartimentali, eventualmente partendo da quelle derivanti dai laboratori di co-design previsti nel percorso partecipativo di ricerca sviluppo del Public Engagement che l'Ateneo sta portando avanti.
Università Vita-Salute San Raffaele	Il PE viene presentato come elemento centrale nel Piano Strategico di Ateneo, oltre ad essere un dovere morale e sociale, la cui attuazione è raccomandata – quando non obbligata – dai programmi internazionali per la ricerca e l'innovazione. Ai singoli viene anche raccomandata la conduzione di iniziative di PE, in quanto esperienze che consentono l'acquisizione di competenze divulgative spendibili come "previous experiences in the field of science communication", valore aggiunto sempre più richiesto nei Dissemination Form per applicare ai bandi, e che spesso fa la differenza nelle valutazioni dei revisori.

Tabella 13–Strumenti di incentivazione, riconoscimento, premialità

Le azioni

La carta di identità presente nel questionario di auto-valutazione ci permette di delineare quali siano le caratteristiche principali delle iniziative di PE realizzate dalle istituzioni che hanno partecipato alla rilevazione: la tipologia di destinatari, la dimensione geografica e il livello di coinvolgimento che contraddistinguono le attività di PE realizzate dagli affiliati alla Rete.

La tabella 14 riporta i dati sulla tipologia di destinatari a cui si rivolgono in modo prioritario le iniziative di PE: Atenei ed Enti di Ricerca si rivolgono in primis ai cittadini, seguono le attività con e per le scuole, con il terzo settore e, infine, quelle verso le imprese e le istituzioni pubbliche.

Tipologia prevalente/posizione	Destinatari	n. occorrenze
Posizione 1	Cittadini	20 occorrenze
Posizione 2	Scuole	15 occorrenze
Posizione 3	Terzo Settore	12 occorrenze
Posizione 4	Imprese	5 occorrenze
	Istituzioni pubbliche	4 occorrenze

Tabella 14 - Livello di priorità dei destinatari delle attività di PE

I dati 2022 sono in relativa continuità con quelli 2020. Solo in terzo settore ha incrementato la propria posizione che nel 2020 risultava in posizione 4 insieme alle istituzioni pubbliche

Come emerge dalla tabella 15, il PE mira prioritariamente a informare i destinatari; in sostanziale parità si collocano le attività volte al dialogo con il pubblico e al suo coinvolgimento.

Tipologia prevalente/posizione	Livello di coinvolgimento	n. occorrenze
Posizione 1	Informazione	21 occorrenze
Posizione 2	Dialogo	14 occorrenze
Posizione 3	Coinvolgimento	12 occorrenze

Tabella 15 - Livello di priorità della tipologia di coinvolgimento ricercato dalle attività di PE

I dati 2022 sono in continuità con quelli 2020.

La tabella 16 riporta i dati sulla dimensione geografica delle attività di PE: si è chiesto alle istituzioni di ordinare le 4 dimensioni geografiche (locale, regionale, nazionale e internazionale) in base alla numerosità delle azioni e degli investimenti realizzati dai membri della Rete. 21 istituzioni hanno dichiarato che, nella maggioranza dei casi, le attività si rivolgono in primis al territorio locale e 20 a quello regionale. Per 34 istituzioni quella nazionale e quella internazionale si collocano in terza posizione in ordine di numerosità di azioni.

Tipologia prevalente/posizione	Dimensione geografica	n. occorrenze
Posizione 1	Locale	21 occorrenze
Posizione 2	Regionale	20 occorrenze
Posizione 3	Nazionale	17 occorrenze
	Internazionale	17 occorrenze

Tabella 16 - Livello di priorità della dimensione territoriale delle attività di PE

Anche in questo caso i dati 2022 sono in continuità con quelli 2020.

La tabella 17 riporta parimenti i dati, rilevati in questa edizione per la prima volta, sulla dimensione dell'impatto chiedendo alle istituzioni di culturale, economico, sociale):

Tipologia prevalente/posizione	Dimensione dell'impatto	n. occorrenze
Posizione 1	Culturale	22 occorrenze
Posizione 2	Sociale	15 occorrenze
Posizione 3	Economico	8 occorrenze

Tabella 17 - Livello di priorità della dimensione territoriale delle attività di PE

Solo il 60,4 % (29 su 48) delle istituzioni ha quantificato il numero di attività istituzionali di PE svolte nell'anno. In aggiunta, i pochi dati forniti recano in sé traccia di quantificazioni solo parziali. La tabella 18 riporta i valori medi delle attività censite suddivise per dimensione di istituzione:

MEDIA NUMERO ATTIVITA' di PE	2022
Tutti i partecipanti	287
Atenei telematici	30
Atenei piccoli	64
Atenei medi	600
Atenei grandi	270
Atenei mega	684
Politecnici	227
Enti di Ricerca	36
Scuole Superiori Universitarie	31

Tabella 18 –Numero medio attività di PE censite per tipologia ente

Nelle precedenti rilevazioni erano state pochissime le istituzioni che avevano dato indicazioni rispetto a questa richiesta e non è quindi possibile fare un confronto diacronico/con il passato.

Per quanto riguarda il dato sulle ore persona complessive dedicate alle attività di PE nell'anno, solo il 18,8 % (9 su 48) ha presentato una quantificazione, seppur parziale. Il 4,2% ha dichiarato di essere in fase di elaborazione del dato, il 77,1 % dichiara di non monitorare il dato.

Essendo i dati carenti, riportiamo solo le risposte pervenute:

Centri di ricerca: 11.700 €- 22.400 €

Atenei piccoli : 400 €

Atenei medi: 15.000 €

Atenei grandi: 435 € - 10.000 € – 11.314 €

Scuole: 1300 € - 7488 €

Il 45,8% (22 su 48) delle istituzioni indicano un budget complessivo allocato per le attività di Public Engagement nell'anno, il restante 54,2% (26 su 48) dichiara di non monitorare il dato. La tabella 19 riporta i dati medi per tipologia:

MEDIA BUDGET DEDICATO PER ATTIVITA' di PE	2022
Tutti i partecipanti	207.155
Atenei telematici	/

Atenei piccoli	15.000
Atenei medi	352.625
Atenei grandi	93.700
Atenei mega	80.000
Politecnici	/
Enti di Ricerca	446.667
Scuole Superiori Universitarie	182.667

Tabella 19 – Budget medio attività di PE censite per tipologia ente

I risultati dell'auto-valutazione

I quattro grafici radar presentati di seguito restituiscono una sintesi dei dati, relativi alle edizioni 2022 in confronto con quelli 2020, rilevati attraverso le schede afferenti a *mission*, *leadership*, *supporto e riconoscimento*.

MISSION

Questa sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di Ricerca in rapporto ai seguenti fattori:

- la presenza del PE nella *mission* e nelle linee strategiche;
- l'esistenza di una visione condivisa del PE;
- l'esistenza di una pianificazione strategica per promuovere il PE;
- l'integrazione del PE con altre priorità dell'Ateneo;
- l'esistenza di una cultura e consapevolezza circa l'importanza del PE da parte del personale docente e tecnico-amministrativo;
- la presenza del PE nella comunicazione interna ed esterna.



Come si evince dal grafico, l'ambito connesso alla *mission* su cui i membri della Rete manifestano, in continuità con i dati 2020, una chiara difficoltà che rimanda ai processi interni per la raccolta di

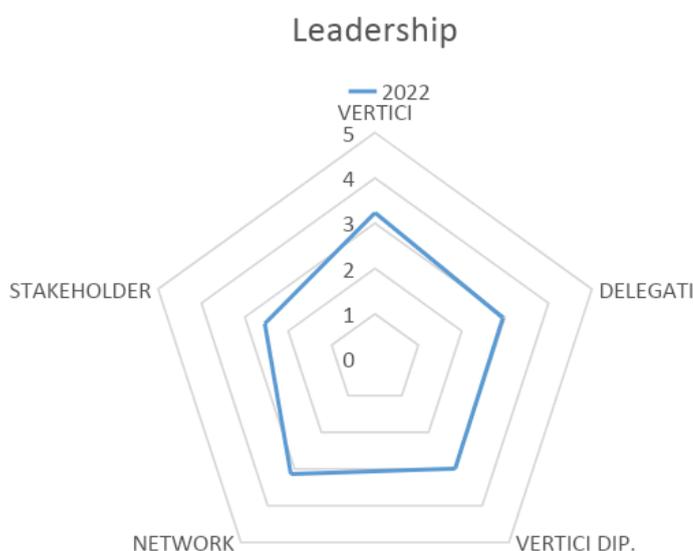
feedback dai pubblici sulle iniziative di PE e per il loro utilizzo nella progettazione di iniziative future.

LEADERSHIP

Tale sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca rispetto ai seguenti ambiti:

- la consapevolezza da parte dei vertici istituzionali accademici e amministrativi dell'importanza del PE;
- la presenza di delegati o referenti al PE nella comunità;
- la presenza di supporto da parte dei vertici dipartimentali per l'attività di PE;
- la partecipazione diretta dell'Ateneo e la promozione della partecipazione dei suoi vertici e del personale a reti nazionali e internazionali dedicate al PE;
- la partecipazione diretta di rappresentanti della società civile nella vita dell'istituzione.

Come illustrato nel grafico sottostante, l'ambito connesso alla *leadership* che presenta la maggiore criticità riguarda il ruolo attivo dei rappresentanti della società civile.



SUPPORTO

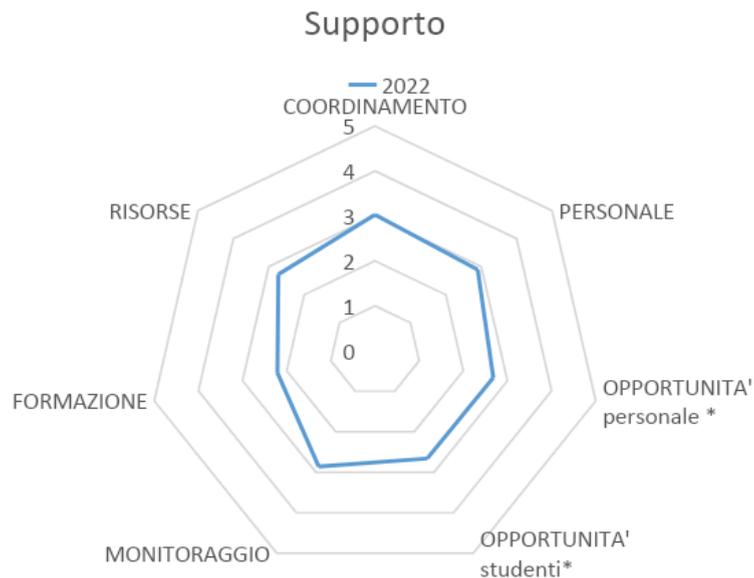
Questa sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca in relazione ai seguenti ambiti:

- l'esistenza/presenza di attività di coordinamento e supporto;
- la presenza di personale tecnico-amministrativo dedicato al PE negli Organi e nelle strutture amministrative dell'Ateneo (oppure nelle aree dirigenziali e tecniche) e nei Dipartimenti;
- la presenza di opportunità di coinvolgimento in iniziative di PE per il personale (tecnico-amministrativo e accademico) e per la comunità studentesca⁹; l'esistenza/presenza

⁹ Rispetto alla scheda di autovalutazione 2020 in cui questo ambito era unico, nella scheda 2022 è stato suddiviso in modo da tener conto separatamente delle opportunità di coinvolgimento per docenti e personale TA da una parte, e per gli studenti dall'altra.

di strumenti di monitoraggio e valutazione della quantità, della qualità e dell'impatto delle iniziative di PE;

- la presenza di risorse economiche dell'istituzione dedicate al PE e di opportunità di finanziamento esterne.



L'ambito che rappresenta la maggiore fragilità riguarda le opportunità di formazione e aggiornamento (sia interne sia esterne) rivolte alla totalità del personale accademico e alla comunità studentesca.

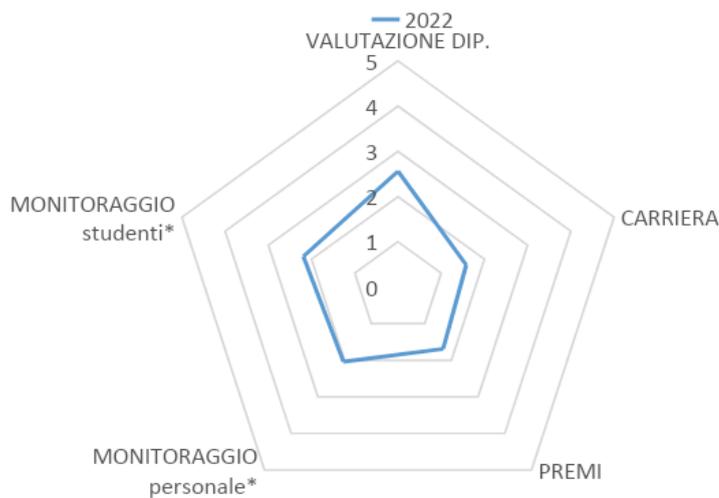
RICONOSCIMENTO

Tale sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca in rapporto ai seguenti ambiti:

- la presenza del PE nei processi di valutazione interna dei Dipartimenti;
- l'esistenza di forme di incentivazione a partecipare alle attività di PE per il personale e la comunità studentesca, come di azioni di monitoraggio e valorizzazione dell'impegno (studenti e personale¹⁰)

¹⁰ Anche in questo caso, a partire dal 2022, si è deciso di raccogliere separatamente i dati riferiti a studenti e personale, sia questo da intendersi come docente o amministrativo.

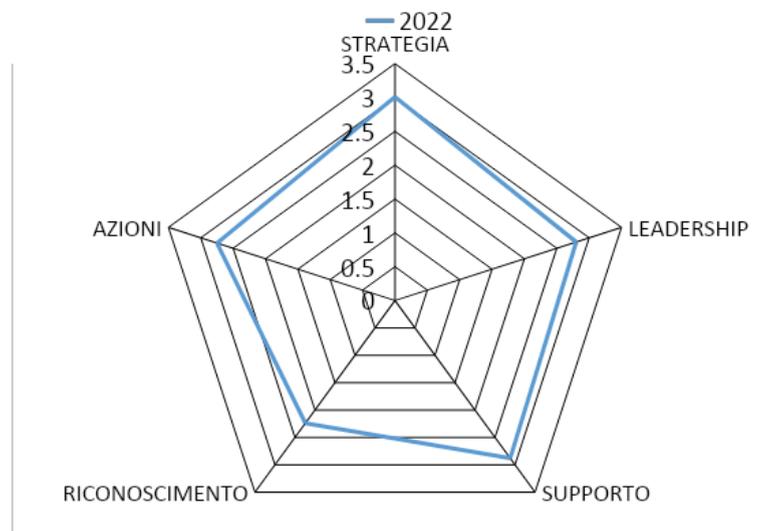
Riconoscimento



L'inclusione del PE nei criteri di avanzamento di carriera o di reclutamento, così come l'attribuzione di premi o riconoscimenti per l'attività di PE, continuano a rappresentare le criticità più marcate, ma il confronto con i dati 2020 evidenzia una consistente inflessione anche nella presenza di strumenti di monitoraggio e valorizzazione dell'impegno sia degli studenti sia del personale.

La mancanza di forme di riconoscimento a livello di singola istituzione e di sistema nazionale viene ribadita anche dai dati raccolti nella scheda *Generale*.

Generale



Conclusioni e prossimi passi

Uno dei principali impegni assunti dalla rete APENet, fin dal suo primo anno di attività, è quello di sviluppare e affinare strumenti per la raccolta di materiali bibliografici e sitografici, per la valutazione e il monitoraggio relativi al *Public Engagement*. Infatti, al fine di accreditarsi come Osservatorio Nazionale sul PE e di fare del proprio sito web (<http://www.apenetwork.it/it>) una piattaforma aggiornata di riferimento, la Rete è stata impegnata principalmente nella raccolta,

nell'archiviazione e nella condivisione di casi studio e buone pratiche dei propri affiliati. A questo si aggiunge l'interesse a implementare e diffondere nuovi strumenti a supporto delle attività di monitoraggio e di misurazione dell'impatto del PE, a fronte della sua crescente rilevanza e natura multidimensionale.

Lo strumento di auto-valutazione utilizzato per la rilevazione alla base del Barometro consente alle singole istituzioni di monitorare, valutare e programmare il proprio percorso di sviluppo e istituzionalizzazione del PE, sia centralmente sia nelle sotto-strutture. Contemporaneamente, tale strumento permette alla Rete di condividere una buona pratica per rappresentare, effettuare comparazioni e valorizzare l'evoluzione del PE delle Università e degli Enti di Ricerca a livello nazionale.

Appendice A: Scheda di auto valutazione aggiornata al 2022

Appendice B: Elenco istituzioni che hanno preso parte alla rilevazione 2022

Appendice C: Elenco completo delle reti di PE a cui sono associati gli Atenei e i Centri di Ricerca che hanno preso parte alla rilevazione